

VareseNews

I cinque “Station’s boys” che hanno adottato la stazione

Pubblicato: Mercoledì 23 Marzo 2016



Una signora tedesca li ha definiti gli “Station’s Boys”, ma ufficialmente sono quelli de **“La compagnia della rotaia”**. Sono cinque amici, dai sessanta agli ottant’anni, che una volta andati in pensione hanno deciso di adottare la stazione ferroviaria del loro paese.

Nati e cresciuti a Porto Valtravaglia, una volta dismessi i panni di ferroviere, pasticciere, metalmeccanico, commerciante e restauratore hanno messo a disposizione il loro tempo per sistemare i due locali a ridosso della ferrovia: «Erano in condizioni indescrivibili, la sala d’aspetto e la biglietteria erano irriconoscibili. Anni di bivacco e di abbandono avevano ridotto questo posto in un luogo a dir poco fatiscente», racconta Luciano, 62 anni, capelli bianchi e l’entusiasmo nella voce.

Una volta chiesti i permessi, in accordo con le Ferrovie dello Stato, i cinque “ragazzi” hanno iniziato a sistemare la piccola stazione che si trova a cinque minuti a piedi da uno dei luoghi più belli della Sponda Magra: **«E’ il biglietto da visita per chi arriva**. Questa è una zona frequentata da tanti turisti ed era impensabile poterla lasciare in quella condizione. Ci siamo tirati su le maniche e **sarebbe bello che lo facessero tanti altri pensionati come noi»**.

Hanno iniziato a pulire i locali, **«dentro c’era di tutto: materassi, resti di falò, immondizia»**, hanno scrostato i muri e imbiancato i locali. «Abbiamo usato almeno sessanta chili di vernice per farli tornare a splendere» continua a raccontare Oscar, uno dei cinque amici che fa parte di questa avventura.

L’esterno è stato pulito dalle sterpaglie, il piccolo laghetto prima sotterrato da erba e spazzatura è stato sistemato e dentro sono state piantate delle ninfee: «D’estate è uno spettacolo». All’esterno sono stati messi vasi di primule e per coprire la staccionata piante di gelsomini: «Ce li hanno regalati, come altre cose. **Facciamo tutto a livello di volontariato e non abbiamo fondi**». Le Ferrovie dello Stato infatti, fornisce loro vernice, attrezzi e altro materiale ma i cinque pensionati non si sono accontentati, **oltre a rendere vivibile la stazione l’hanno resa accogliente**.

Nel tempo hanno quindi recuperato panchine dismesse, bacheche, ghiaia e fiori: **«Vedendo il nostro entusiasmo in tanti si sono affezionati a questa stazione**. Molto ci donano materiale, per altri è diventata un luogo di ritrovo. Il sabato e la domenica ci sono persone anziane che passano qui il tempo». Spiegano Luciano e Oscar, che ci raggiunge durante la chiacchierata, «abbiamo coinvolto anche **gli anziani del centro sociale e in questi giorni verranno qui a seminare i taggeti**».

Un esempio, quello di questi cinque signori, di persone che hanno preferito agire piuttosto che stare a guardare: **«tutte le domeniche mattine siamo qui per i lavori ordinari** come buttare la spazzatura, pulire la banchina e la sala d’attesa. Poi c’è tutto il resto. Molte volte ci troviamo a dover sistemare quello che gli altri distruggono». Di frequente infatti, **il loro lavoro è attaccato dai vandali: «troviamo scritte sui muri, bacheche divelte, sporcizia** ma abbiamo imparato a non mollare mai. Ci vorrebbe più sorveglianza, il nostro sogno è quello di avere delle telecamere».

D’altronde, quella piccola stazione che per molti è solo una fermata della linea Luino-Gallarate, per loro è diventata una seconda casa: **«abbiamo attaccato cartelli in tedesco per i turisti, dipinto a mano la striscia gialla delle banchine**. E’ stato un lavoraccio», raccontano.

L'ultima sorpresa la nasconde il sottopasso: **«La scorsa estate dei ragazzi ci hanno chiesto di poter realizzare un murales: il risultato è molto bello»**. Il disegno è un omaggio a Porto Valtravaglia, al lago e alla sua storia. «Possiamo dire un'altra cosa?» chiedono prima di concludere la chiacchierata: **«Adesso che la stazione è sistemata andremo a restaurare il vecchio lavatoio di Ligurno»**.

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it